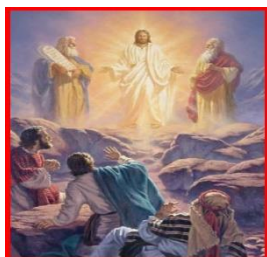


# Foglio settimanale della Comunità di Miane

## 25 Febbraio 24 - Prima domenica di Quaresima



*Trasfigurazione!?*  
*L'invito ad andare oltre le idee,*  
*e le immagini che ci facciamo di Gesù.*  
*Conoscerlo attraverso il suo insegnamento*  
*che troviamo nei santi vangeli.*

### Vangelo secondo Marco 9,2-10

Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni, li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli. Fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: "Maestro, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia!". Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati. Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: "Questi è il Figlio mio, l'amato, ascoltatelo!". E improvvisamente guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro. Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare a nessuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti. Ed essi tennero fra loro la cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risuscitare dai morti.

### leggi, rifletti, interrogati, prega e poi decidi

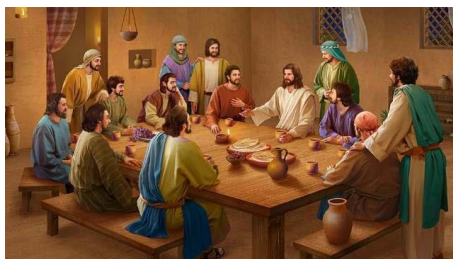
\* Il brano del Vangelo, con un linguaggio simbolico, narra della trasfigurazione e ci trasmette la fede in Gesù, figlio di Dio, della comunità cristiana delle origini. La parola trasfigurazione. E' composta da due termini: Trans: che vuoi dire andare oltre, e figura, che rinvia a un'idea, una immagine. Trasfigurazione indica, quindi, far vedere ciò che è oltre l'apparenza, l'aspetto esteriore, oltre l'idea che ci si è fatta di qualcuno.

«Un alto monte». Nella mentalità dei popoli antichi il monte è luogo simbolico che richiama la presenza di Dio. Così l'esperienza che i tre discepoli vivono sul monte è stata di grande importanza per la loro fede in Gesù poiché ha messo in discussione la conoscenza superficiale che avevano di Gesù. Dice il testo: "*Gesù fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendenti*". Tutto è dominato dalla luce, che è un simbolo di Dio. «*Dio stesso è luce e in Lui non c'è alcuna traccia di oscurità*» scrive l'evangelista Giovanni. E quando parla dei giusti entrati nel regno di Dio, scrive che essi: «*splenderanno come il sole*». Nel libro della Apocalisse, quando racconta della sua prima visione e scrive che in mezzo a sei lampade vede il Cristo risorto, nota che l'aspetto del Signore «*assomiglia al sole quando splende in tutta la sua forza*». Attraverso i simboli della luce, della nube e

della parola, l'evangelista vuole indicare la presenza di Dio che attesta chi è Gesù: Il suo Figlio, l'amato, Colui nel quale Dio stesso è presente e che va ascoltato. Gesù. Ascoltate LUI, Gesù, dice l'evangelista. Egli non è solo un profeta, un maestro, un sapiente, un personaggio importante, come i discepoli hanno pensato per molto tempo, ma è il figlio di Dio. Questa è la fede.

\* Il testo dice che *«apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù»*. Mosè è colui che sul monte Sinai, dopo quaranta giorni e quaranta notti di solitudine e digiuno, ricevette l'insegnamento di Dio, condensato nei Comandamenti". Questo insegnamento diventò poi la base per la formazione del popolo ebraico e per lo sviluppo della vita sociale, etica e religiosa. Elia è stato sempre considerato il primo profeta d'Israele e l'iniziatore del profetismo. Egli rappresenta i profeti d'Israele, i quali, in nome di Dio, hanno richiamato costantemente il popolo alla fedeltà verso l'insegnamento di Dio e i valori che esso contiene. Così, alla presenza simbolica di Mosè, "fondatore e grande legislatore d'Israele e di Elia, il "fondatore e ispiratore" del profetismo", la voce di Dio afferma che ora bisogna ascoltare soltanto Gesù: *Egli è il Figlio mio, l'amato, ascoltate lui!*" Con queste parole, l'evangelista Marco vuole definire, una volta per sempre, il rapporto tra la rivelazione di Dio attraverso Mosè e i Profeti contenuta nell'Antico Testamento, e la rivelazione attraverso Gesù contenuta nel Nuovo Testamento. La Prima Alleanza non è più vincolante se non nella misura e nel modo con cui viene interpretata da Gesù. E' Gesù che i discepoli sono invitati ad ascoltare e seguire poiché soltanto Gesù porta a pieno compimento le promesse contenute nelle Scritture ebraiche. Ed è in Gesù che la Prima Alleanza, cioè Mosè ed Elia, trova il suo significato autentico e completo. Per i cristiani, dunque, punto di riferimento è esclusivamente Gesù: né Mosè, né Elia, né Maria, né i santi.

\* Così, nella prospettiva dell'evangelista Marco, ciò che è accaduto prima di Gesù ovvero tutta la lunga e tormentata storia di Israele, è stata una preparazione, un'attesa del compimento. Ora è Dio stesso, il Dio di Abramo, di Isacco, di Giacobbe, di Mosè, di Elia, il Dio Padre di Gesù, che dice ai discepoli di ascoltare Gesù e solo Gesù. E' un ascolto che nasce dal riconoscere che in Gesù è presente Dio. E' verso Gesù che i discepoli devono volgere il loro sguardo, la loro mente e il loro cuore. Anche se nella sua figura e forma esteriore Gesù è uomo, i discepoli devono fare un cammino che li renda capaci di andare oltre l'apparenza umana di Gesù, oltre e in profondità. Poiché dietro, dentro e oltre la figura dell'uomo Gesù c'è Dio. Questo è il messaggio biblico e teologico che ci viene offerto dal brano evangelico di oggi. E noi, come già Pietro, Giacomo e Giovanni, siamo invitati a fissare il nostro sguardo su Gesù, a riconoscerlo come il Figlio amato di Dio, il Segno della presenza di Dio nella nostra storia personale e nella storia della Chiesa. Riconoscerlo presente nella sua Parola e, quindi, leggere e ascoltare questa Parola con cuore aperto e disponibile al cambiamento anche radicale delle idee, delle immagini spesso fuorvianti che abbiamo di Lui. Convertirsi significa anche questo. Oggi è offerta a ciascuno di noi la possibilità di crescere nella fede, di accogliere con rinnovata fiducia la realtà unica e profonda di Gesù.



## Celebriamo l'Eucaristia a Miane

### Sabato 24 - 2^ Domenica di Quaresima

Ore 18.30: +De Biasi Pietro ann. Giuseppina, Maurizio +De Conto Marianna e Selvestrel Mario +De Conto Giuseppina +Zanella Walter +defunti Zamariotto e Moro +De Conto Pietro, moglie, figlie, nipote

### Domenica 25 - 2^ Domenica di Quaresima

Presiede la Liturgia d. Maurizio

Ore 10.30: +Bartolotta Filippa ann. e famiglia Scicli +Casagrande Tersilla ann. +Bernardi Sergio ann. Gregoletto Cesarina +Pauletto Giuseppe +Bortolini Romano e Carrer Maria +Zaccaria Gerolamo e Tonet Silvia.

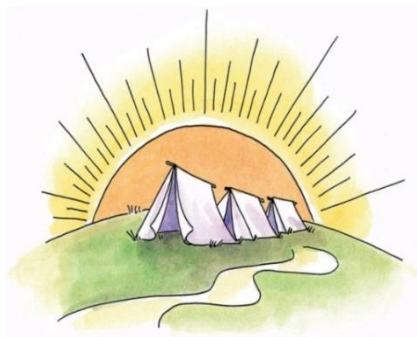
### Sabato 2 - 3^ Domenica di Quaresima

Ore 18.30: +Tommasel Francesco ann. +Cattai Giovanni e Mazzariol Angela

### Domenica 3 - 3^ Domenica di Quaresima

Presiede la Liturgia d. Maurizio

Ore 10.30: + famiglie Panighel e Vian +Anna, Maria, Antonio e famigliari



Nel cammino della vita e della fede personale,  
familiare, comunitaria,  
abbiamo bisogno di fermarci un po'  
per fare il punto della situazione, cioè verificare  
dove stiamo andando  
e come ci stiamo andando.  
Il tempo di Quaresima è anche  
tempo di sosta, di consapevolezza, di verifica.  
Come sul monte della Trasfigurazione.

# Diario della comunità

## CONCERTO DI PASQUA

Lunedì 25 marzo 24, alle ore 20.30, nella chiesa di Miane ci sarà un Concerto di preparazione alla Pasqua. Canteranno tre cori. Oltre che essere un momento di serenità e anche un modo che può aiutarci a tessere i fili della nostra Comunità. Può essere ma non è scontato, dipende, infatti, da desiderio e dalla volontà di essere Comunità più che foglie disperse dal vento.

## PRECISAZIONE

Al fine di evitare chiacchiere stupide, qualità tipica a Miane, informo che il giorno 03 novembre p.v., io darò le dimissioni da parroco delle parrocchie di Combai, Farrò e Miane. Ciò che farò dopo questa data dipende da vari fattori. E' certo, comunque, che non ci sarà un prete a sostituirmi.

## SCUOLA BIBLICA

Prossimi incontri: martedì 27/02 e 12/03 – 26/03 ore 16.00 – 17.30 e 20.30 – 22.00

## VISITA E COMUNIONE MALATI E BENEDIZIONE

Se ci sono famiglie che hanno in casa persone malate o anziane che desiderano la visita di don Maurizio, la comunione e la benedizione lo facciano sapere al mercoledì mattina dalle 9.00 alle 11.00 dando l'indirizzo o in numero del telefono oppure chiamandomi n° 347 6401722. E ringrazio, anche a nome della comunità, il Signor Lorenzo che, come ministro della Comunione, porta la Comunione a persone ammalate, inferme.

## CI SARA' UN FUTURO PER LE COMUNITA' DELLA VALLATA?

Come ad ogni domanda le risposte possono essere: sì, no, dipende. Per poter dare una risposta alla domanda il Consiglio dell'Unità Pastorale dell'Abbazia, (Tovena, Cison, Valmareno, Follina, Farrò, Miane, Combai) formato da uomini, donne e preti, si è riunito più volte nel corso del 2023 e tutt'ora, per riflettere sulla condizione attuale e reale delle comunità, sul loro futuro e sul fatto che fra due-tre anni per queste comunità di sarà un solo prete. La domanda che ha guidato i nostri incontri è: **CHE FARE o CHI ESSERE.** Oppure **CHI ESSERE PER AGIRE IN MODO COSTRUTTIVO E PROFONDO?**

Il risultato del nostro confronto è la proposta di **METTERCI INSIEME PER COSTRUIRE IL NOSTRO FUTURO** partendo dai laici adulti che già svolgono un compito nelle comunità (=catechisti/e, lettrici-lettori, consigli pastorale parrocchiali e consigli per gli affari economici, corali, sacristi, ecc.) Consolidare ciò che c'è e motivare. Motivare a che cosa? Alla **CORRESPONSABILITA'** che ci deriva dal Battesimo, di costruire relazioni, opportunità e possibilità di futuro e di speranza nel nostro territorio e in questo tempo di vita e di Chiesa. Questo richiede di: **CERCARE, PENSARE, COMPRENDERE INSIEME LA REALTA' e INSIEME SCEGLIERE CIO' CHE E' BENE, IL BENE POSSIBILE E FARLO INSIEME.**

Per sensibilizzarci a questo proponiamo **tre pomeriggi di domenica.**

**QUANDO?** Domenica 3 marzo – domenica 7 aprile – domenica 5 maggio.

**DOVE?** Casa della dottrina a Cison (accanto alla chiesa parrocchiale).

**ORARIO?** Dalle ore 15.00 ALLE 18.00

E' una possibilità che viene offerta, un modo di prendere il proprio posto e vivere il proprio compito nella Chiesa e rendere possibile la Chiesa.

